

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2022



**PANDEMIA E INFORTUNI: UN
TRAGICO BINOMIO**

**INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE
PROFESSIONALI NEGLI ANNI DELLA
PANDEMIA**

**DUE ANNI DI COVID-19: CONFRONTO
AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO**

**ANDAMENTO INFORTUNISTICO 2021,
CONFRONTO CON IL 2019 ANTE
PANDEMIA**

NR. 1 - GENNAIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Salvati, Adelina Brusco, Silvia D'Amario

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

PANDEMIA E INFORTUNI: UN TRAGICO BINOMIO

Il 2020 e il 2021 saranno ricordati sicuramente come gli anni della pandemia dovuta ad un terribile virus che ha le sue origini in realtà nel dicembre del 2019, quando nella città di Wuhan, in Cina, compare il primo caso certificato. Da allora il virus si è propagato in tutto il mondo a un ritmo esponenziale e ha condizionato il modo di vivere delle persone, i rapporti personali, modificato le relazioni sociali e familiari, innescando timori, paure e incertezze.

La pandemia ha avuto, purtroppo, un riflesso negativo anche in ambito lavorativo, basti pensare che i dati infortunistici del 2020-2021 sono fortemente influenzati dall'emergenza Coronavirus. Il riferimento agli infortuni non è casuale in quanto le patologie infettive (tra le quali rientrano, per esempio, l'epatite, la brucellosi, l'AIDS e il tetano, ma anche il Covid-19) contratte in occasione di lavoro sono state da sempre inquadrate e trattate dall'Inail come infortunio sul lavoro, poiché la causa virulenta viene equiparata alla causa violenta propria dell'infortunio, anche quando i suoi effetti si manifestano dopo un certo periodo di tempo.

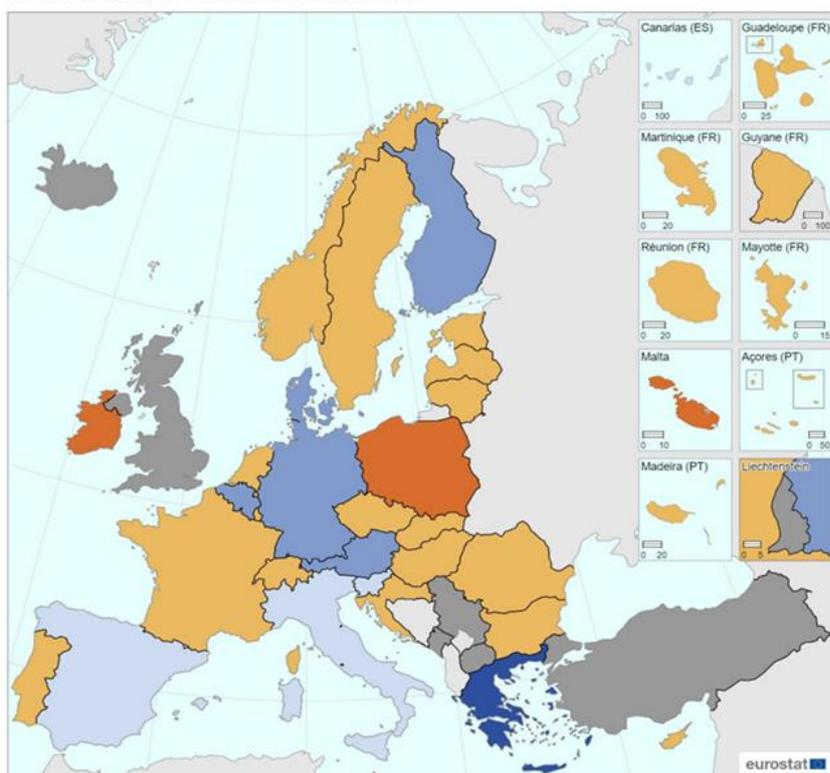
In Europa, solo Spagna e Slovenia hanno, insieme al nostro paese, riconosciuto i contagi da Covid-19 univocamente come infortuni sul lavoro, altri come Francia e Portogallo in qualità di malattie professionali, altri ancora come Germania e Austria, a seconda dei casi, sia come infortuni che malattie.

Questo è il risultato di una indagine¹ di Eurostat (ufficio statistico delle comunità europee) che ha coinvolto i gruppi di lavoro ESAW ed EODS (ai quali partecipa l'Inail con due suoi rappresentanti) con l'obiettivo di conoscere come il Covid-19 fosse riconosciuto e classificato dai diversi Stati membri della Ue.

La fotografia scattata il 31 dicembre 2021, l'ultima delle dodici rilevazioni mensili dei casi di Covid-19 denunciati all'Istituto, recentemente pubblicata sul portale istituzionale, rappresenta un riepilogo di fine anno che confronta le denunce di gennaio-dicembre 2021 (con aggiornamento al 31.12.2021) con quelle dello stesso periodo del 2020 (rilevate il 31.12.2020). E' utile ricordare, tuttavia, che i dati mensili delle denunce (rilevati al 31 dicembre di ciascun anno) sono

POSSIBILITY TO RECOGNIZE COVID-19 WITH OCCUPATIONAL ORIGIN

Situation according to the replies received by Eurostat



Possibility of recognition of COVID-19 with occupational origin

Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
Cartography: Eurostat – IMAGE, 02/2021

- Situation with the COVID-19 recognition
- No recognition of COVID-19 with occupational origin
 - Occupational disease
 - Accident at work
 - Both occupational disease or accident at work
 - Occupational origin possible, form not specified
 - Data not available

Data extracted on 01/02/2021 (deadline 18/12)
https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/COVID-19_ESAW_EODS

¹ <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/dati-e-statistiche/open-data.html>

provvisori e differiscono da quelli annuali che saranno poi comunicati in occasione della relazione annuale dell’Inail di metà anno (per il quinquennio 2017-2021 rilevati 30.04.2022), che saranno più consolidati di quelli mensili e oltre alle denunce conteranno anche le informazioni sugli esiti delle definizioni (positivi, negativi e in istruttoria). Per i dati annuali del quinquennio 2017-2021 è previsto poi un secondo aggiornamento semestrale di fine anno (rilevazione al 31.10.2022).

Il confronto tra il 2020 e il 2021 richiede, quindi, molta prudenza. L’emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus ha, infatti, fortemente condizionato l’andamento infortunistico del periodo 2020-2021, che sono quindi anni “anomali” e poco rappresentativi per i confronti temporali. Il 2020, in particolare, più del 2021, risente anche del mancato conteggio di un rilevante numero di “tardive” denunce (in particolare mortali per una maggiore intensità del fenomeno verificatasi nell’anno) da contagio Covid-19 (per il 2020 pervenute anche successivamente alla data di rilevazione del 31 dicembre 2020).

I dati con cadenza mensile delle denunce di infortunio - nel complesso e con esito mortale (e di malattia professionale) sono disponibili, a livello nazionale e regionale, nella sezione Open data con una duplice veste: attraverso dataset statistici con dati elementari, e tabelle pdf. I primi sono in formato aperto e senza restrizioni per il riutilizzo (in vari formati “csv”, “xml” e “rdf”), relativi al singolo caso di infortunio e di malattia professionale, corredati da metadati, vocabolario e thesaurus; i secondi sono composti da nove report per gli infortuni in complesso, nove per i casi mortali e cinque per le malattie professionali. A completare l’informazione sui dati, il comunicato stampa mensile, il bollettino trimestrale e il numero di gennaio della presente rivista Dati Inail dedicato ai primi dati dell’anno appena trascorso, che con la stessa logica degli Open data, arricchisce l’analisi riguardo agli infortuni da contagio Covid-19 al 31 dicembre di ciascun anno.

Tabelle con cadenza mensile

A corredo dei dati elementari pubblicati con cadenza mensile sono fornite 5 tabelle, strutturate con la logica della linea M1, descritta nella sezione delle “Tabelle con cadenza semestrale”.

Le tabelle mantengono la stessa struttura (intestazione) delle righe delle tabelle a corredo dei dati pubblicati con cadenza semestrale; le colonne propongono il confronto con il mese e con il periodo (da gennaio al mese di rilevazione) dell’anno precedente.

Linea	M1
Livello 0	M1
Livello 1	M1.1
Livello 2	M1.2
Livello 3	M1.3
Livello 4	M1.4

Tabelle con cadenza mensile

A corredo dei dati elementari pubblicati con cadenza mensile sono fornite 18 tabelle, strutturate con la logica delle linee B1 e B2, descritte nella sezione delle “Tabelle con cadenza semestrale”.

Le tabelle mantengono la stessa struttura (intestazione) delle righe delle tabelle a corredo dei dati pubblicati con cadenza semestrale; le colonne propongono il confronto con il mese e con il periodo (da gennaio al mese di rilevazione) dell’anno precedente.

Linea	B1	B2
Livello 0	B1	B2
Livello 1	B1.1	B2.1
	B1.1.1	B2.1.1
	B1.1.2	B2.1.2
	B1.1.3	B2.1.3
Livello 2	B1.2	B2.2
Livello 3	B1.3	B2.3
Livello 4	B1.4	B2.4
Livello 5	B1.5	B2.5

Alessandro Salvati

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di dicembre sono state 555.236, 896 in più (+0,2%) rispetto alle 554.340 del 2020, sintesi di un decremento nel trimestre gennaio-marzo (-11%), di un incremento nel semestre aprile-settembre (+21%) e di un nuovo calo nel trimestre ottobre-dicembre (-16%), nel confronto tra i due anni.

I dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno² evidenziano a livello nazionale un aumento degli infortuni in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro (+29,2%, da 62.217 a 80.389 casi), che sono diminuiti del 32% nel primo bimestre del 2021 e aumentati del 50% nel periodo marzo-dicembre (complice il massiccio ricorso allo smart working nell'anno 2020, a partire proprio dal mese di marzo), e un decremento del 3,5% (da 492.123 a 474.847) di quelli avvenuti in occasione di lavoro, che sono calati dell'11% nel primo trimestre 2021, aumentati del 18% nel semestre aprile-settembre e di nuovo in calo nel trimestre ottobre-dicembre (-22%).

Il lieve aumento che emerge dal confronto tra il 2020 e il 2021 è legato alla sola componente maschile, che presenta oltre 34mila denunce in più (da 320.609 a 354.679 denunce, pari al +10,6%), mentre quella femminile registra oltre 33mila casi in meno (da 233.731 a 200.557, pari a -14,2%). L'incremento ha interessato solo i lavoratori extracomunitari (+8,6%), al contrario di quelli italiani (-0,8%) e comunitari (-8,0%). L'analisi per età mostra incrementi tra gli under 34 (+20,5%) e per gli over 70 (+4,7%) e decrementi per i 35-69enni (-8,1%).

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021
In occasione di lavoro	43.102	40.189	492.123	474.847
Senza mezzo di trasporto	42.747	39.684	480.737	461.001
Con mezzo di trasporto	355	505	11.386	13.846
In itinere	3.592	5.776	62.217	80.389
Senza mezzo di trasporto	2.907	4.573	23.013	29.101
Con mezzo di trasporto	685	1.203	39.204	51.288
Totale	46.694	45.965	554.340	555.236

Fonte Inail – Open data – Dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Passando ai decessi, le denunce presentate all'Istituto nel 2021 sono state 1.221, 49 in meno rispetto alle 1.270 registrate nel 2020 (-3,9%).

I dati delle denunce mortali, più di quelle in complesso, risentono di una maggiore provvisorietà anche in conseguenza della pandemia da Covid-19, con il risultato di non conteggiare tempestivamente alcune "tardive" denunce mortali da contagio. Tenendo conto di questa avvertenza, a livello nazionale i dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno evidenziano, pur nella provvisorietà dei numeri, un aumento solo dei decessi avvenuti in itinere, passati dai 214 casi del 2020 ai 248 del 2021 (+15,9%), mentre quelli in occasione di lavoro sono diminuiti del 7,9% (da 1.056 a 973).

² <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/comunicati-stampa/com-stampa-open-data-2021.html>

Il decremento rilevato tra il 2021 e il 2020 è legato sia alla componente femminile, i cui casi mortali denunciati sono passati da 138 a 126 (-8,7%), sia a quella maschile, che è passata da 1.132 a 1.095 casi (-3,3%). Il calo riguarda le denunce dei lavoratori italiani (da 1.080 a 1.036) e comunitari (da 61 a 48), mentre quelle dei lavoratori extracomunitari passano da 129 a 137. Dall'analisi per età emergono incrementi per gli under 34 (+6 casi) e per la classe 40-49 anni (+55), e decrementi in quelle 35-39 anni (-12) e over 50 (-98 decessi, da 852 a 754).

Un'altra avvertenza riguarda la non confrontabilità tra i dati mensili con rilevazione mensile e quelli annuali con rilevazione semestrale: i decessi del 2020 ricavati dalla rilevazione mensile al 31.12.2020 (1.270) differiscono da quelli aggiornati con la rilevazione semestrale al 31.10.2021 (1.640); i primi, come detto più volte, sono provvisori, i secondi più consolidati.

Al 31 dicembre 2021 risultano 17 incidenti plurimi avvenuti nei primi dodici mesi per un totale di 40 decessi, 23 dei quali stradali. Nel 2020, invece, gli incidenti plurimi registrati tra gennaio e dicembre erano stati tredici, con 27 casi mortali denunciati, circa la metà dei quali stradali.

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021
In occasione di lavoro	32	43	1.056	973
Senza mezzo di trasporto	30	43	911	819
Con mezzo di trasporto	2	0	145	154
In itinere	11	8	214	248
Senza mezzo di trasporto	10	8	72	81
Con mezzo di trasporto	1	0	142	167
Totale	43	51	1.270	1.221

Fonte Inail – Open data – Dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Se il confronto tra gli anni 2020 e 2021 venisse fatto al netto dei casi di contagio da Covid-19, si evidenzerebbe nel 2021 un incremento delle denunce in complesso ancora più forte (+21% contro il +0,2% registrato al lordo dei contagi), mentre per i casi mortali addirittura una crescita (+22%), contro il -3,9% osservato al lordo delle infezioni. Si evidenzia però che i casi di contagio Covid-19 rappresentavano quasi una denuncia ogni quattro infortuni nel 2020, mentre una ogni tredici nel 2021. Per i decessi, le quote dei casi Covid-19 sono state, rispettivamente, una su tre nel 2020 e una su sette nel 2021.

Le malattie professionali denunciate tornano ad aumentare nel 2021, dopo un 2020 condizionato fortemente dalla pandemia con denunce in costante decremento nel confronto con gli anni precedenti. Le denunce protocollate dall'Inail nel 2021 sono state 55.288, oltre 10mila in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (+22,8%), sintesi di un calo del 26% nel periodo gennaio-febbraio, di un aumento del 54% in quello di marzo-settembre, di un lieve calo dello 0,4% ad ottobre e di un nuovo incremento del 18% nel bimestre novembre-dicembre, nel confronto tra i due anni.

In ottica di genere si rilevano 7.436 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 32.951 a 40.387 (+22,6%), e 2.829 in più per le lavoratrici, da 12.072 a 14.901 (+23,4%). Aumentano sia le denunce dei lavoratori italiani, che sono passate da 41.882 a 51.142 (+22,1%), sia quelle dei comunitari, da 1.052 a 1.312 (+24,7%), e degli extracomunitari, da 2.089 a 2.834 (+35,7%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (36.163 casi), del sistema nervoso (6.337) e dell'orecchio (3.614) continuano a rappresentare, anche nel 2021, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori (1.702) che superano quelle del sistema respiratorio (1.643), queste ultime le sole a registrare un calo rispetto al 2020.

Tabella M1.4 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato.

Settore ICD-10	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-E99)	0	0	6	4
Tumori (C00-D48)	67	64	1.584	1.702
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	0	0	7	14
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	0	1	2	11
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	19	24	327	377
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	250	310	5.060	6.337
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	3	2	42	40
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	135	173	2.919	3.614
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	9	7	182	208
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	88	62	1.808	1.643
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	1	2	70	69
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	5	13	210	224
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.378	1.679	28.164	36.163
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	0	6	4
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0	1	0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0	17	24
Non Determinato	2.174	2.189	4.618	4.854
Totale	4.130	4.526	45.023	55.288

Fonte Inail – Open data – Dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Alessandro Salvati

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

DUE ANNI DI COVID-19: CONFRONTO AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO

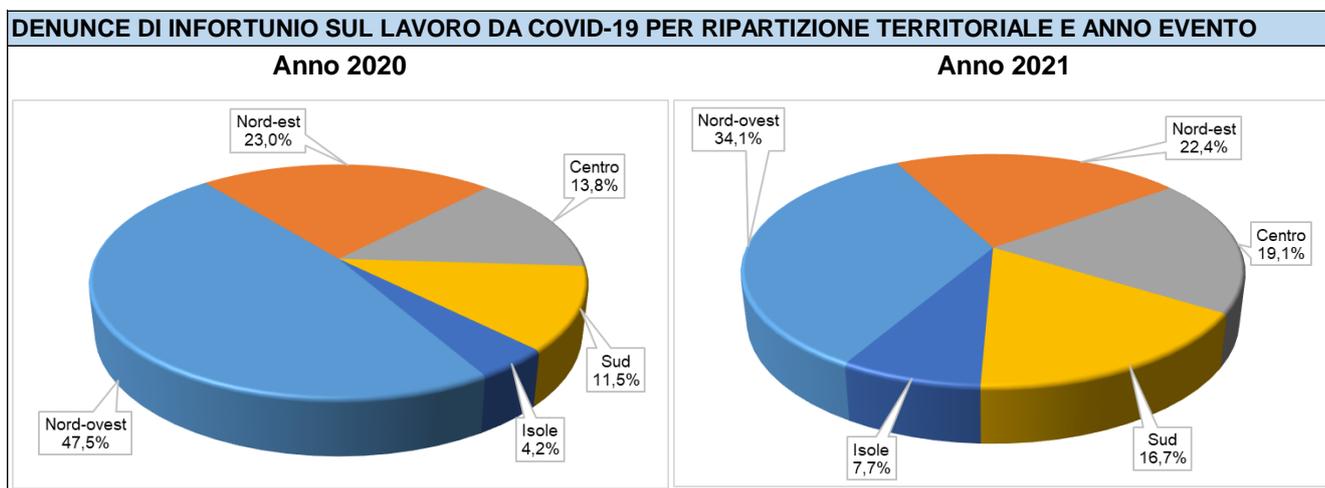
Dopo due anni di pandemia da nuovo Coronavirus si riporta di seguito un bilancio sui contagi professionali rilevati al 31 dicembre di ciascuno degli anni 2020 e 2021, in linea con la logica di diffusione degli Open data mensili che non considera gli effetti del consolidamento.

Ciò significa che i numeri differiranno, per il solo 2020, dall'ultimo report nazionale sugli infortuni sul lavoro da Covid-19 diffuso lo scorso 26 gennaio, perché non comprensivi delle denunce pervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2020.

Anche gli eventi mortali seguiranno la stessa logica di "congelamento"; inoltre gli stessi saranno rilevati per data dell'evento e non per data del decesso (come invece viene fatto nel report nazionale).

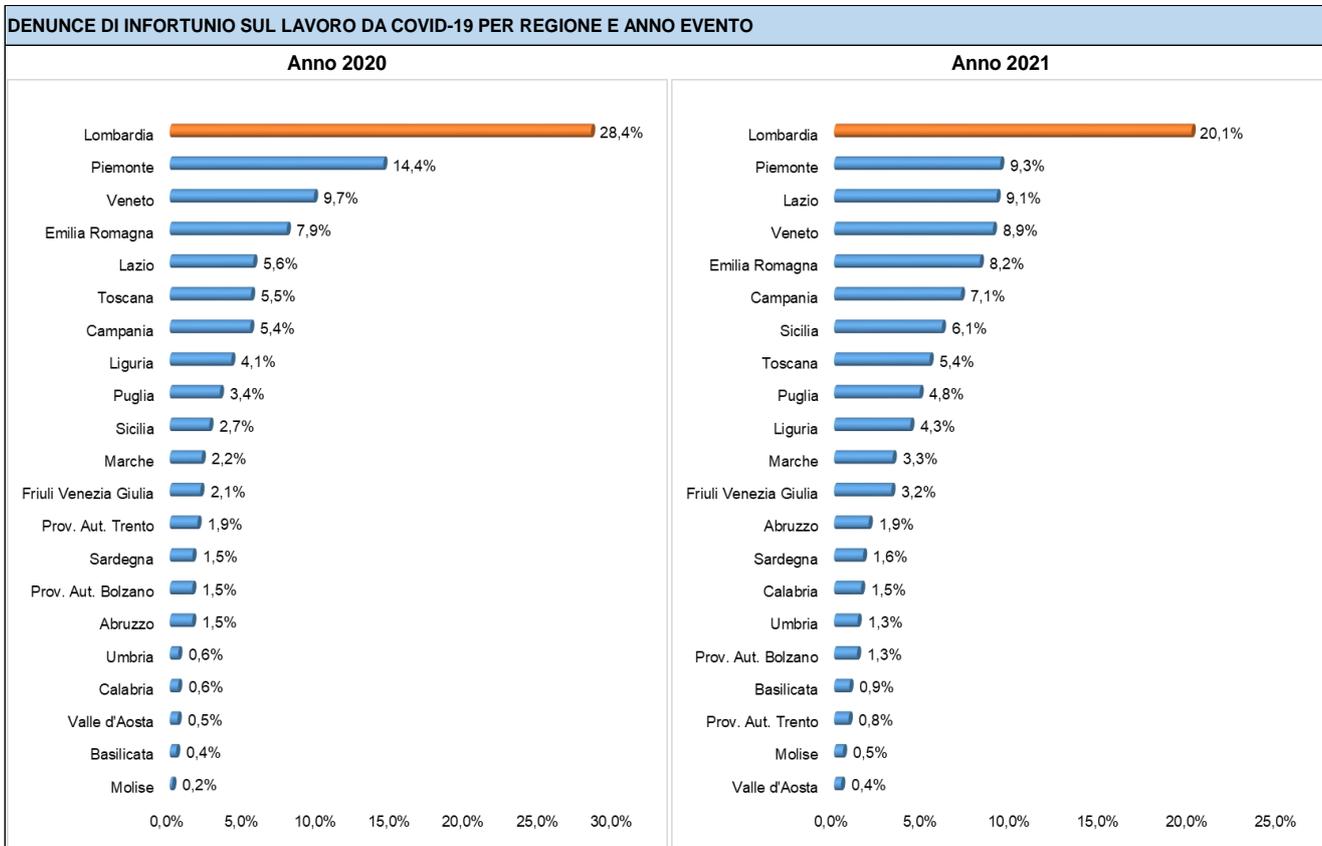
Ciò premesso, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 rilevate al 31 dicembre di ciascun anno sono 131.090 per il 2020 e 42.561 per il 2021.

I dati nazionali degli anni 2020 e 2021 verranno analizzati per alcune variabili di interesse evidenziando le principali caratteristiche e differenze nei due momenti distinti della pandemia, in termini di incidenze sul complesso dei contagi nazionali, per territorialità degli eventi, attività economica e professioni più esposte al contagio.



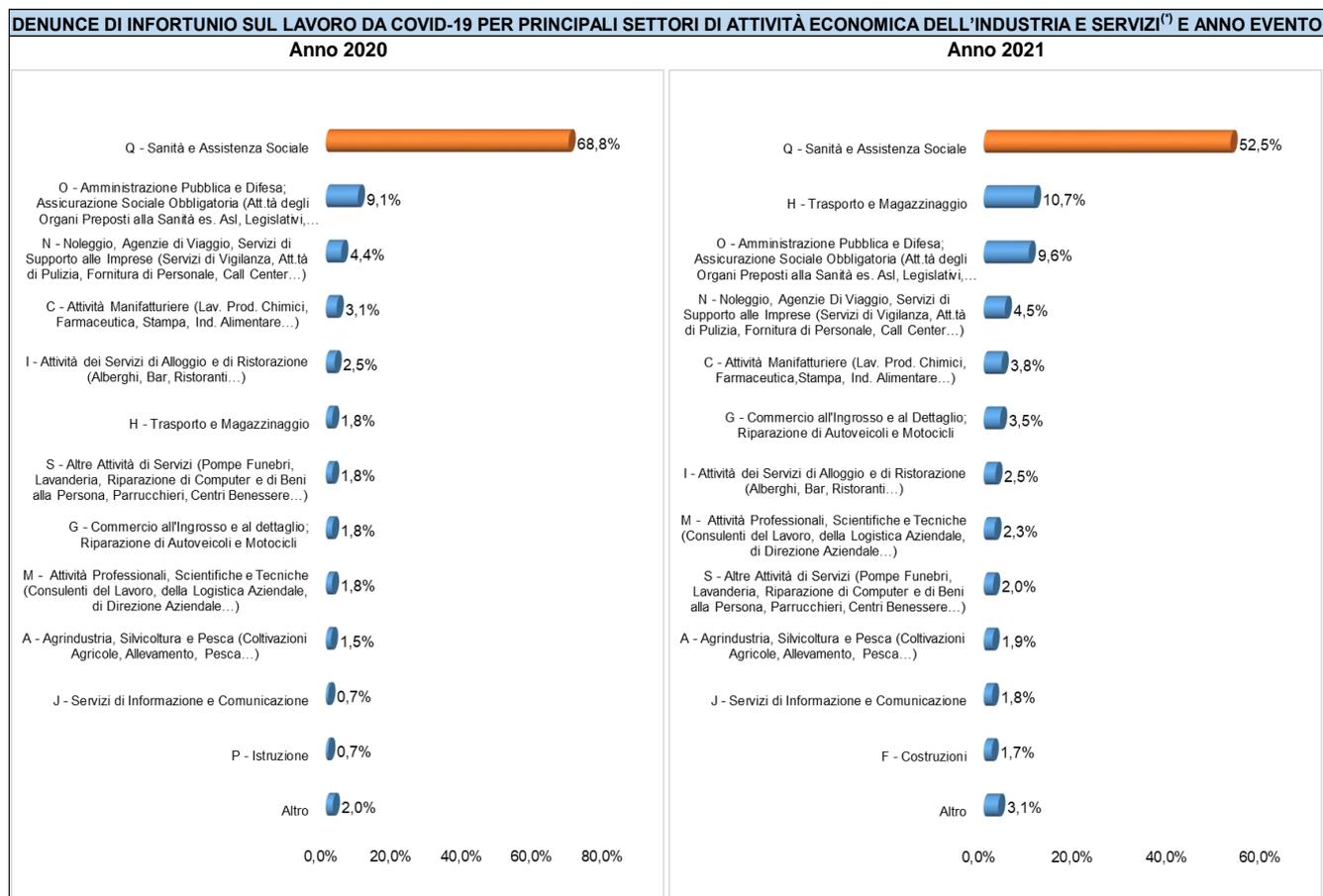
Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

Per ripartizione geografica si evidenzia sia nel 2020 che nel 2021 un maggior numero di contagi da Covid-19 nel Nord-Ovest del Paese, con alcune differenze: se nel 2020 sono quasi la metà le infezioni denunciate (47,5%), nel 2021 sono poco più di un terzo (34,1%). Rimane stazionario il Nord-Est, con circa il 23% in entrambi gli anni, ma si incrementano le altre ripartizioni geografiche, a dimostrazione di come i contagi professionali, manifestatisi dapprima nel Nord, abbiano successivamente coinvolto in maniera più marcata anche le altre ripartizioni territoriali.



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

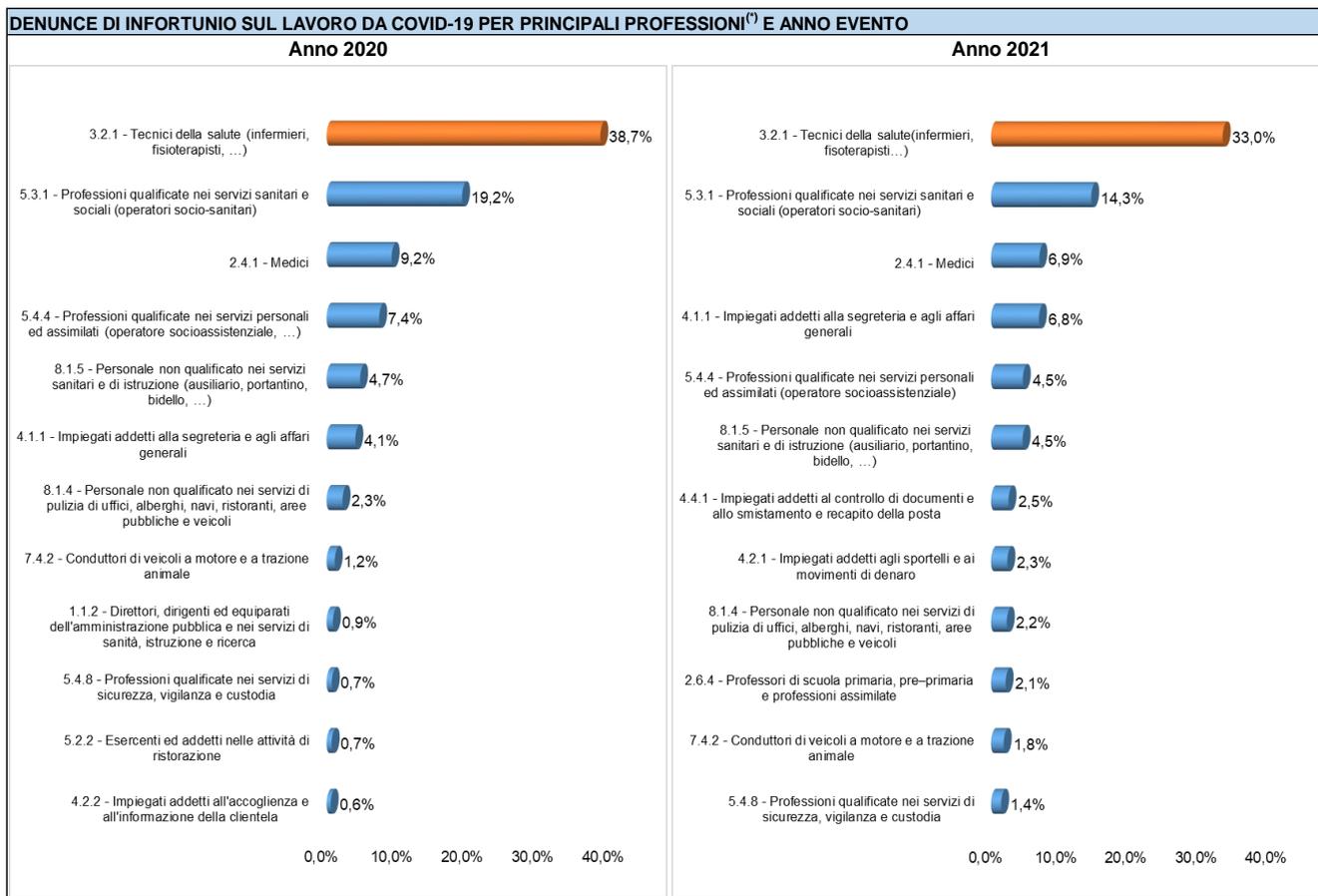
Le regioni che registrano il maggior numero di denunce di contagi professionali sono la Lombardia e il Piemonte, ma con incidenze in riduzione nel 2021 rispetto al 2020, perdendo oltre dieci punti percentuali nel confronto cumulato (da 28,4% a 20,1%). Sempre nel 2021, il Veneto cede il posto al Lazio che dal 5,6% del 2020 sale al 9,1%. Incrementi importanti tra i due anni si evidenziano anche per alcune regioni del Sud come la Sicilia (dal 2,7% al 6,1%) e la Campania (dal 5,4% al 7,1%). Le province con maggior incidenza di contagi per il 2021 sono Milano, Roma e Torino alle quali afferisce poco più di un contagio ogni quattro (20,6%), le stesse del 2020, ma con Roma e Torino che si scambiano il posto e un'incidenza complessiva lievemente più elevata (23,0%).



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

(*) solo casi codificati

Per settore di attività economica, al netto dei casi ancora da determinare, si conferma ancora una volta il primato della Sanità e assistenza sociale per numero di contagi da Coronavirus in entrambi gli anni; il settore però perde nel 2021 il proprio peso percentuale sul totale delle attività economiche (dal 68,8% del 2020 scende al 52,5% nel 2021). Altri settori vedono, invece, aumentare la loro quota percentuale tra i due anni: primo fra tutti quello del Trasporto e magazzinaggio che passa dall'1,8% al 10,7%, collocandosi al secondo posto nel 2021, il Commercio (dall'1,8% al 3,5%), l'Amministrazione pubblica (dal 9,1% del 2020 al 9,7% del 2021) e le Attività manifatturiere (dal 3,1% al 3,8%). Restano stabili le incidenze di alcuni settori come il Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (da 4,4% a 4,5%), sale l'incidenza di altri come le Costruzioni che nel 2021 raccoglie l'1,7% delle denunce, mentre nel 2020 aveva un'incidenza dello 0,6%. È verosimile pensare che le riaperture quasi complete del 2021 abbiano fatto crescere i contagi anche in quei settori che nel 2020 erano rimasti chiusi totalmente o parzialmente ai fini del contenimento dell'epidemia perché rientranti in attività non necessarie.



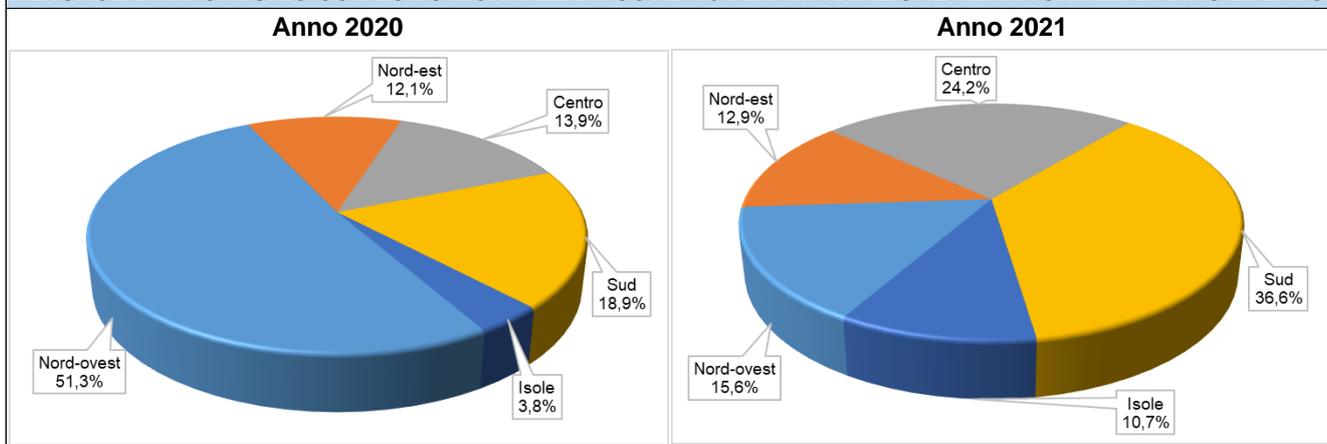
Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

^(*) codice cp2011 - solo casi codificati

Le professioni sanitarie, tra le più colpite dalla pandemia in entrambi gli anni, registrano nel 2021 incidenze più basse rispetto al 2020. In particolare, i tecnici della salute passano dal 38,7% del 2020 al 33,0% del 2021, gli operatori socio-sanitari dal 19,2% al 14,3% e i medici dal 9,2% al 6,9%. Contemporaneamente, sempre nel 2021, si riscontrano incrementi percentuali in alcune professioni non strettamente legate all'ambito sanitario quali gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali (dal 4,1% al 6,8%), gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (0,5% nel 2020 e 2,5% nel 2021) e i conduuttori di veicoli (dall'1,2% all'1,8%). In aumento anche i contagi professionali degli insegnanti che per la scuola primaria nel 2021 rappresentano il 2,1% delle denunce e per la scuola secondaria lo 0,7% (rispettivamente 0,5% e 0,2% nel 2020, anno in cui c'è stato un maggior ricorso alla didattica a distanza).

Con riferimento ai decessi da Covid-19 rilevati al 31 dicembre di ciascun anno rispetto alla data dell'evento, si fa notare che i casi per il 2020 sono 423, per il 2021 186 (si ribadisce che i dati differiscono da quelli pubblicati nel report nazionale sugli infortuni sul lavoro da Covid-19 estratti invece per mese del decesso).

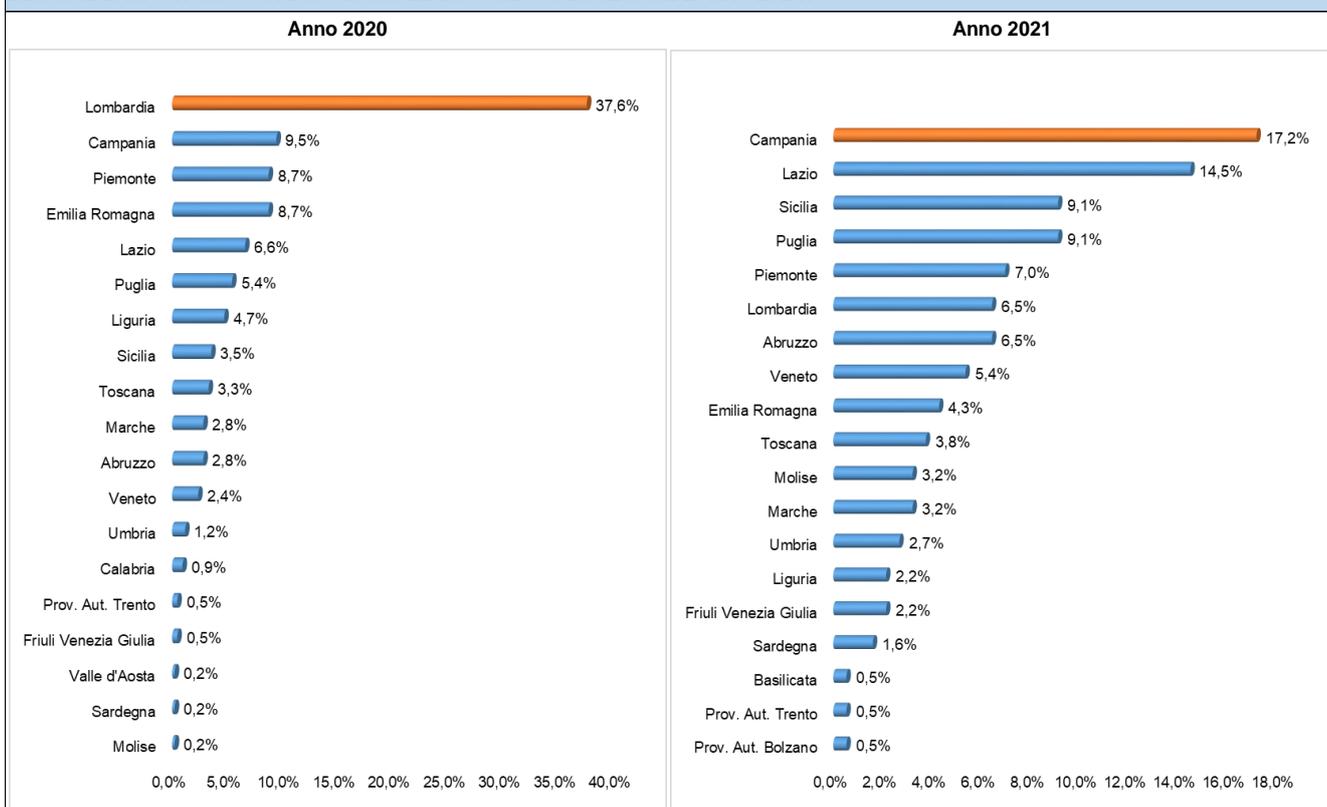
DENUNCE DI INFORTUNIO CON ESITO MORTALE DA COVID-19 PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE E ANNO EVENTO



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

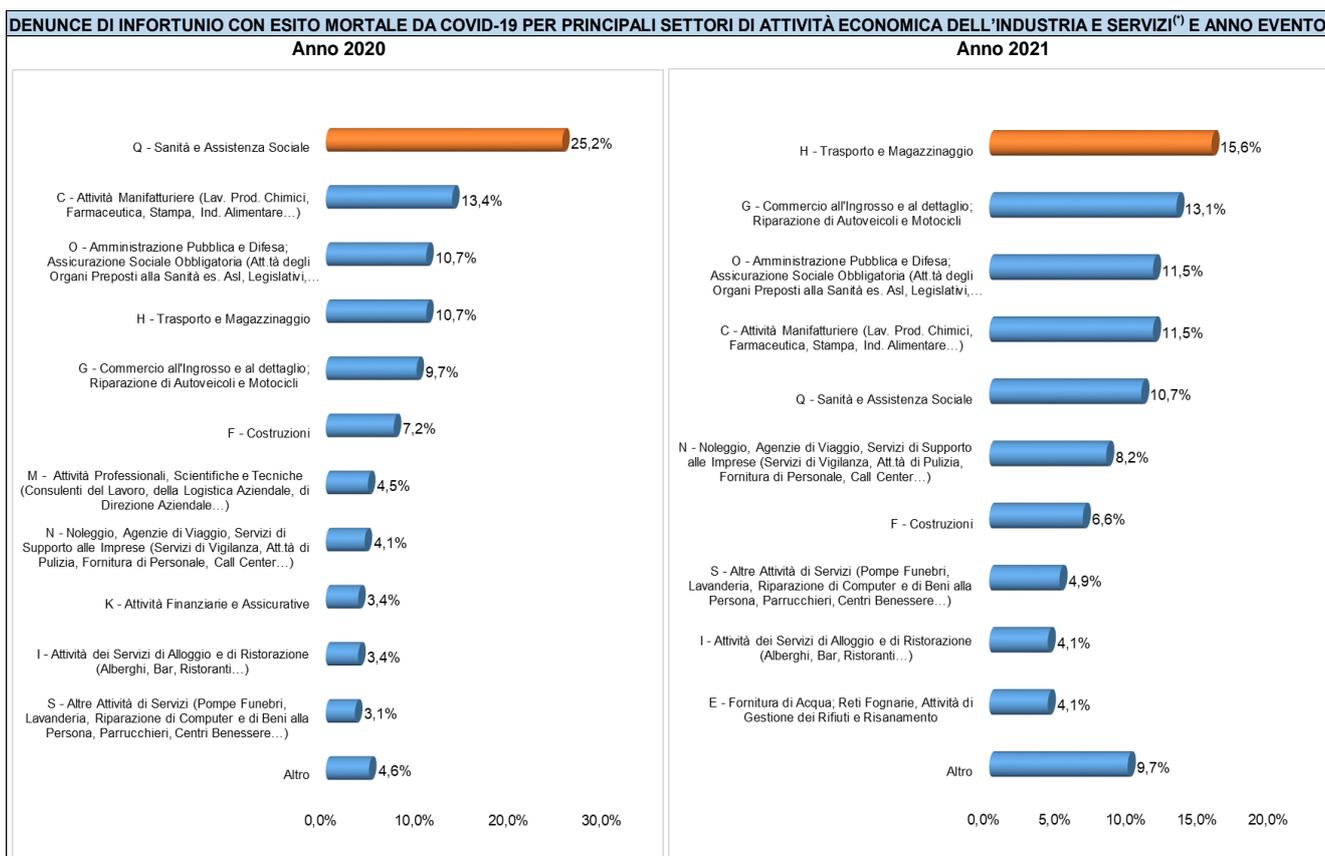
A differenza dei contagi in complesso, per gli eventi mortali si registra a livello territoriale una notevole differenza tra i due anni: se nel 2020 oltre sei decessi professionali su dieci sono avvenuti nel Nord del Paese (in particolare nel Nord-Ovest), nel 2021 la quota scende, dimezzandosi, a meno di tre su dieci. Aumentano in maniera significativa le incidenze nel Sud e nel Centro, che nel 2021 quasi raddoppiano rispetto all'anno precedente, mentre nelle Isole quasi triplicano.

DENUNCE DI INFORTUNIO CON ESITO MORTALE DA COVID-19 PER REGIONE E ANNO EVENTO



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno

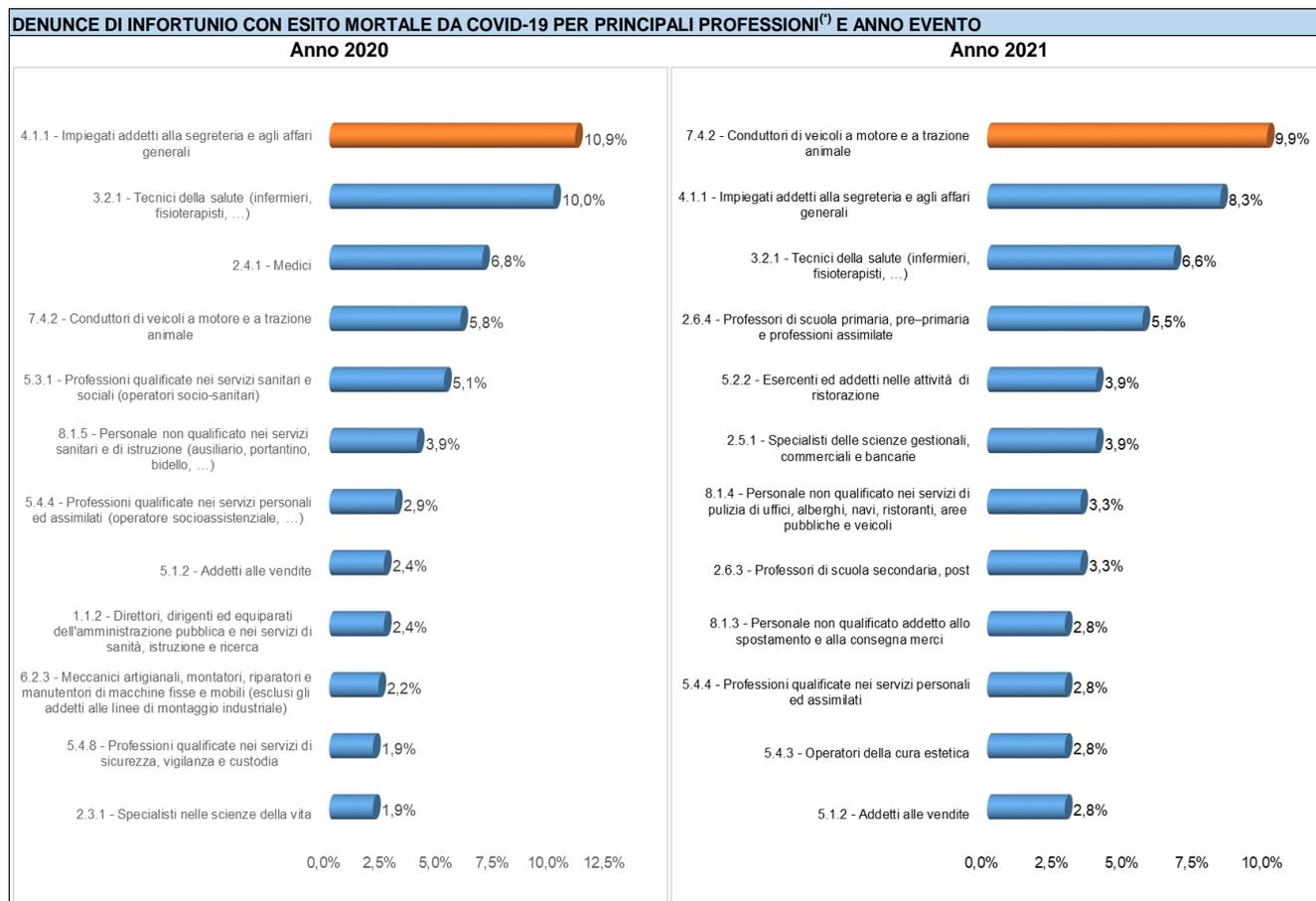
Se nel 2020 oltre un caso mortale su tre si verificava in Lombardia (complice la prima ondata dei contagi), nel 2021 la regione è nettamente meno coinvolta (solo il 6,5% sul totale nazionale). Sale, invece, al primo posto la Campania che dal 9,5% del 2020 passa al 17,2%, diventando la regione con il più alto numero di decessi per Covid-19 nel 2021. Balzo in avanti anche per il Lazio che dal 6,6% del 2020 più che raddoppia la propria incidenza col 14,5% nel 2021 collocandosi al secondo posto della graduatoria. La Sicilia quasi triplica il suo peso in termini di decessi passando dal 3,5% del 2020 al 9,1% nell'anno 2021, l'Abruzzo più che raddoppia da 2,8% a 6,5%. Le province con maggiori vittime nel 2021 sono Roma, Napoli e Torino che assommano il 24,7% dei decessi da Coronavirus, nel 2020 nell'ordine erano Bergamo, Milano e Napoli col 26,2% dei casi.



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno
⁽¹⁾ solo casi codificati

Nel 2020 la Sanità e assistenza sociale è il settore economico più colpito da decessi da Covid-19 con un caso mortale ogni quattro tra quelli dell'Industria e Servizi; nel 2021 il peso percentuale diminuisce di quasi il 60% e l'incidenza passa ad un decesso ogni dieci.

Nel 2021 altri settori vedono, aumentare la loro quota percentuale tra i due anni: tra questi il Trasporto e magazzinaggio che con il 15,6% si colloca al primo posto, il Commercio che passa dal 9,7% al 13,1% rappresentando il secondo settore più colpito nell'anno, l'Amministrazione pubblica (dal 10,7% all'11,5%) e il Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese che raddoppia la propria quota percentuale (da 4,1% a 8,2%). Contestualmente scendono le Attività manifatturiere (dal 13,4% all'11,5%) e le Costruzioni (dal 7,2% al 6,6%).



Fonte: Elaborazione su archivi statistici Inail - dati rilevati al 31.12 di ciascun anno
^(*) codice cp2011 - solo casi codificati

In linea con l'incremento dei decessi nelle attività del trasporto di merci e persone, i lavoratori più colpiti nel 2021 sono i conduuttori di veicoli con un caso mortale ogni dieci ed un'incidenza che è quasi raddoppiata dal 2020. In calo, le vittime per contagio del personale sanitario da sempre tra i più esposti: i tecnici della salute passano dal 10,0% del 2020 al 6,6% del 2021, gli operatori socio-sanitari dal 5,1% all'1,1% e i medici dal 6,8% all'1,1%. Gli impiegati amministrativi, anch'essi tra i più coinvolti, scendono dal 10,9% all'8,3%. Aumentano percentualmente, invece, i decessi dei professori di scuola primaria e secondaria (con incidenze rispettivamente del 5,5% e del 3,3% nel 2021 e dello 0,5% per entrambe le professioni nel 2020) e degli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione (dall'1,7% del 2020 al 3,9% del 2021).

Adelina Brusco

ANDAMENTO INFORTUNISTICO 2021, CONFRONTO CON IL 2019 ANTE PANDEMIA

Il confronto dell'anno 2021 con un anno pre-pandemia, il 2019, evidenzia come le denunce di infortunio sul lavoro pervenute all'Inail nel periodo gennaio - dicembre 2021 (555.236 denunce) siano in sensibile calo (-13,5%) rispetto al pari periodo del 2019 (641.638).

La riduzione tra il 2021 e il 2019 (-13,5%), è sintesi di una flessione degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro (-12,2%) e di un calo ancor più sostenuto di quelli in itinere (-20,3%).

Gli infortuni denunciati diminuiscono in tutte le gestioni assicurative dell'Istituto (-7,4% Industria e servizi, -17,5% Agricoltura e -40,6% Conto Stato). L'analisi per settori di attività economica mostra un calo generalizzato dei casi avvenuti in occasione di lavoro in quasi tutti i settori dell'Industria e servizi, tranne in quello della Sanità e assistenza sociale che aumenta del 43,7%, dell'Amministrazione pubblica (+14%) e dei Servizi di informazione e comunicazione (+38,5%), incrementi dovuti essenzialmente ai contagi da Covid-19 ancora presenti nell'anno 2021, anche se numericamente meno consistenti rispetto al 2020.

Il calo infortunistico si è riscontrato in tutte le ripartizioni geografiche del Paese. La riduzione, inoltre, ha interessato sia la componente femminile (-12,8%) che quella maschile (-13,9%).

Si fa rilevare, ancora, come l'incidenza degli infortuni sul totale degli infortuni denunciati sia stata nel 2021 ancora sotto la soglia che registrava negli anni precedenti la pandemia, si è infatti attestata al 14,5% contro il 15,7% del 2019 (era pari all'11,2% nel 2020).

Anche l'incidenza degli infortuni stradali (avvenuti con l'utilizzo di un mezzo di trasporto) è nel 2021 inferiore a quella osservata nel 2019 (11,7% contro il 12,4%; era pari al 9,1% nel 2020).

Se si analizzano le denunce di infortunio dell'anno 2021 al netto dei contagi professionali da Covid-19, il confronto con l'anno 2019 evidenzia un calo ancora più significativo e pari al -20% (contro il -13,5% registrato al lordo dei contagi).

Tabella B1 - Denunce di Infortunio per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Gennaio-Dicembre 2019	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021
In occasione di lavoro	540.733	492.123	474.847
Senza mezzo di trasporto	524.131	480.737	461.001
Con mezzo di trasporto	16.602	11.386	13.846
In itinere	100.905	62.217	80.389
Senza mezzo di trasporto	37.714	23.013	29.101
Con mezzo di trasporto	63.191	39.204	51.288
Totale	641.638	554.340	555.236

Fonte Inail – Open data – Dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Per i decessi, la rilevazione delle denunce al 31 dicembre 2021 (1.221 casi) evidenzia, al contrario degli infortuni in complesso, un aumento del 12,1% rispetto al 2019 (1.089).

In particolare, l'incremento registrato tra il 2021 e il 2019 (132 casi in più), è sintesi di una crescita degli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro (+24,3%, 190 casi in più) e di una flessione di

quelli avvenuti in itinere (-19%, 58 casi in meno). A diminuire sono solo i decessi in Agricoltura (-15,2%, -23 casi), mentre in tutte le altre gestioni si rilevano incrementi (Industria e servizi: +12,9%, 119 casi in più; Conto stato: +36 casi, praticamente triplicati). L'analisi per settori di attività economica, evidenzia un incremento dei decessi in occasione di lavoro nel Commercio (+33 casi rispetto al 2019), nei Trasporti (+18), nelle Costruzioni (+14), nella Sanità e assistenza sociale (+14) e nell'Amministrazione pubblica (+10).

Si osservano aumenti in tutte le ripartizioni geografiche, tranne nelle Isole che calano di 12 casi. Crescono gli infortuni con esito mortale sia per la componente femminile (+34%, 32 decessi in più) che per quella maschile (+10,1%, +100).

L'incidenza degli itinerari sul totale dei decessi denunciati è nel 2021 del 20,3% contro il 28,1% registrato nel 2019 (era 16,9% nel 2020). Analogamente, per gli stradali l'incidenza è passata dal 36,2% del 2019 al 26,3% nel 2021 (era 22,6% nel 2020).

L'analisi dei decessi al netto dei contagi da Covid-19 indica per l'anno 2021, al contrario dell'esame condotto al lordo delle infezioni, un decremento rispetto al 2019 (-5%, contro il +12,1%), infatti l'incidenza dei casi di contagio su tutti i decessi denunciati condiziona ancora l'anno 2021.

Tabella B2 - Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Gennaio-Dicembre 2019	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021
In occasione di lavoro	783	1.056	973
Senza mezzo di trasporto	597	911	819
Con mezzo di trasporto	186	145	154
In itinere	306	214	248
Senza mezzo di trasporto	98	72	81
Con mezzo di trasporto	208	142	167
Totale	1.089	1.270	1.221

Fonte Inail – Open data – Dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Per le malattie professionali, i dati rilevati al 31 dicembre 2021 evidenziano 55.288 malattie professionali denunciate, in calo del 9,8% rispetto al periodo gennaio-dicembre 2019 (61.310). La riduzione ha interessato sia la componente femminile (-10,5%) che quella maschile (-9,6%).

Le denunce di malattia professionale nel 2021 diminuiscono, rispetto al 2019, in tutte le gestioni assicurative, in particolare del -23,4% nel Conto stato, del -18,8% in Agricoltura e del -7,6% nell'Industria e servizi.

Il calo si riscontra in tutte le ripartizioni geografiche: Nord-ovest -27,2%, Isole -18,5%, Sud -10,2%, Nord-est -8,1% e Centro -1,8%.

Tabella M1 - Denunce di malattia professionale per genere

Genere	Gennaio-Dicembre 2019	Gennaio-Dicembre 2020	Gennaio-Dicembre 2021
Maschi	44.656	32.951	40.387
Femmine	16.654	12.072	14.901
Totale	61.310	45.023	55.288

Fonte Inail – Open data – Dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Silvia D'Amario